

Direzione Generale
Lungomare N. Sauro, 33
70124 BARI
C.F.: 93496810727
P.IVA: 08238890720

Direttore Generale:
Dott. Giovanni GORGONI
tel. +39 080/5404242

e-mail:
g.gorgoni@aress.regione.puglia.it
web:
<https://www.sanita.puglia.it/web/aress/>

Procedura di sicurezza per tutti gli operatori e i dipendenti operanti presso le sedi e strutture dell'A.Re.S.S. Puglia

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA da COVID-19

Servizio Formazione e Innovazione delle metodologie lavorative
I.d.F. Dott. Francesco Squillace
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
tel. +39 080/5403279
e-mail: f.squillace@aress.regione.puglia.it

Sommario

Premessa - Modalità di trasmissione del COVID-19	2
Modalità di Intervento	2
Modalità per l'accesso alle Aree a Rischio	4
Norme Comportamentali	4
Corretto impiego del filtrante facciale	4
Procedura di svestizione.	5
Formazione, Informazione e Addestramento	6
ALLEGATO 1	7

Premessa - Modalità di trasmissione del COVID-19

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

La probabilità di contaminazione **di soggetti non preposti all'attività di assistenza sanitaria** è pari a quella di ogni altro individuo della popolazione. A tal proposito la circolare ministeriale nr. 3190 del 03/02/2020 ha chiarito che *"[...] sia sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria"* tuttavia, a mente dell'art.26 del TU 81/08 è opportuno che le ditte esterne applichino quanto segue.

Modalità di Intervento

Il livello di rischio basso è quello che caratterizza le ordinarie attività di tutte le Aree e Servizi dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale. La presente Procedura si applica soltanto nel caso di innalzamento eccezionale del livello di rischio a quello medio (vedi tabella seguente - livello 2)

Le uniche attività autorizzate nelle zone a rischio biologico medio (vedi tabella seguente - livello 2) sono quelle urgenti e non differibili.

Ove possibile le ditte dovranno preferire interventi da remoto.

L'accesso alle zone a rischio biologico medio (vedi tabella seguente - livello 2) è regolamentato e controllato dai dirigenti delegati per la sicurezza (Direttori di Area).

Nei casi in cui sia indispensabile la presenza "on site" del tecnico esterno lo stesso dovrà attenersi alle seguenti norme:

1. Concordare **preventivamente** con il Direttore di Area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'intervento, in modo che sia possibile programmarlo quando sia ridotta l'attività di Agenzia, **salvo necessità urgenti indifferibili per assicurare la regolarità della stessa attività dell'area cui accedere.**
2. Uniformare comportamenti ed equipaggiamento di sicurezza (DPI) in base al livello di rischio come da tabella 1

In base alla probabilità che un caso sospetto, probabile o conclamato possa accedere o meno alle Aree e Servizi presenti in Azienda, le suddette sono state classificate così come riportato nella sottostante tabella, graduando il rischio su 2 livelli.

Tabella 1. – Classificazione Unità Operative

Livello di Rischio	Applicabilità in Agenzia	Caratteristiche
1	APPLICABILE	Aree di Direzione e/o Servizi di tutte le sedi di Agenzia per la Salute ed il Sociale per le quali l'accesso di un caso sospetto o probabile appare poco più che casuale, ovvero pari ad ogni altra P.A. che non svolge funzioni di assistenza medico-sanitaria
2	APPLICABILE IN CASI DI ACCERTATA PRESENZA DI UN DIPENDENTE POSITIVO AL TAMPONE PER IL COVID-19	Aree di Direzione e/o Servizi in cui si è accertato l'accesso o la permanenza in servizio di un caso sospetto o probabile.

Per le Unità Operative appartenenti al livello 2 non è possibile definire a priori la probabilità di accesso di un caso sospetto. Fino alla totale sanificazione dell'area ad opera di idonee maestranze, in tali strutture di Agenzia, in forza del principio di massima cautela, è **obbligatorio** l'impiego dei DPI (cfr. Allegato 1).

Modalità per l'accesso alle Aree a Rischio medio

Norme Comportamentali

Prima di accedere in Agenzia (qualunque livello di rischio) e al termine delle attività lavorative applicare sempre i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani.

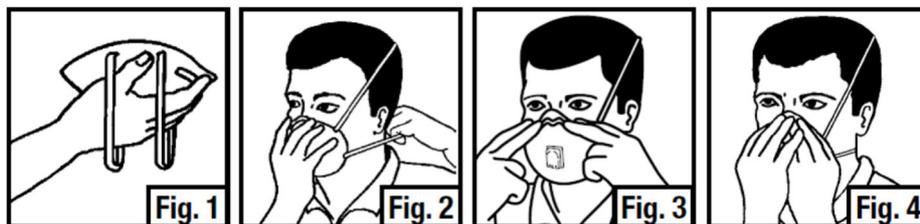
All'interno delle Sedi A.Re.S.S. Puglia, prima di accedere agli ambienti riguardati da un eccezionale innalzamento del rischio al livello medio (vedi tabella precedente - livello 2), in cui si svolgerà l'intervento di sanificazione ambientale o un indifferibile accesso, indossare i DPI, con le modalità riportate di seguito:

- 1** Rimuovere tutti i monili
 - 2** Controllare l'integrità dei dispositivi di protezione individuale
 - 3** Indossare il copricapo e i calzari
 - 4** Eseguire il lavaggio antisettico delle mani secondo la sequenza OMS (all.4);
 - 5** Indossare il primo paio di guanti monouso
 - 6** Indossare il camice monouso, allacciandolo su collo e fianchi o la tuta impermeabile
- 
- 7** Indossare filtrante facciale FFP2 (filtrante FFP3 in caso di procedure che producano aerosol)
 - 8** Indossare gli occhiali protettivi e/o la visiera
- 
- 9** Indossare il secondo paio di guanti monouso.

Corretto impiego del filtrante facciale

- Verificare l'integrità del dispositivo;
- Aprire le estremità dei lembi inferiori del facciale avendo cura che la valvola sia rivolta verso il basso;
- Capovolgere il facciale consentendo la fuoriuscita degli elastici (fig.1);
- Piegare leggermente la parte superiore del facciale formando una V per favorire una migliore vestizione;
- Rimuovere la linguetta adesiva;
- Indossare il facciale regolando gli elastici con entrambe le mani
- Posizionare prima l'elastico superiore a metà della superficie posteriore del capo, poi l'elastico inferiore sulla nuca (fig.2);

- Posizionare il facciale sotto il mento e modellare la parte superiore in modo da consentire una adeguata aderenza al viso (fig.3);



- Eseguire il test di tenuta del facciale (fig.4)

Coprire il facciale con entrambe le mani ed eseguire un test di inspirazione o di espirazione, come di seguito riportato.

- Eseguire una profonda inspirazione. Se il facciale collassa leggermente, la tenuta è adeguata. Se si percepisce ingresso di aria dai bordi del facciale, regolare meglio la posizione e la lunghezza degli elastici. Se si percepisce ingresso di aria intorno al naso, riposizionare correttamente il supporto superiore, il cerotto e il ferretto stringinaso.
- Eseguire una espirazione forzata: se non vi è perdita di aria, la maschera è a tenuta adeguata.
- Ripetere il test ogni 30 minuti.

Procedura di svestizione.

All'uscita è indispensabile:

- evitare di toccare qualunque superficie prima di aver eseguito la procedura di svestizione.
- evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute.

La procedura di svestizione deve aver luogo avendo cura di evitare auto-contaminazioni, rispettando la seguente sequenza:

1 Rimuovere il camice monouso e i sovra-scarpe e smaltirli nel contenitore apposito



2 Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore apposito



3 Rimuovere gli occhiali protettivi e sanificarli



4 Rimuovere il filtrante facciale, avendo cura di non toccare la superficie anteriore della maschera (rimuoverlo dagli elastici con movimento dietro-avanti) e smaltirlo nel contenitore apposito



5 Rimuovere il copricapo

6 Rimuovere il secondo paio di guanti e smaltirlo nel contenitore apposito

7 Eseguire il lavaggio antisettico delle mani.

L'Agenzia ha predisposto la dotazione di appositi ROT (cat B) per lo smaltimento dei DPI utilizzati. Essi non dovranno in nessun caso essere utilizzati per altri fini. Il personale di Agenzia tutto delle aree oggetto di intervento sono chiamati a vigilare che nessun operatore, anche di Ditta esterna, abbandoni l'area dell'intervento con i DPI calzati, ovvero senza aver effettuato le operazioni di svestizione e corretto smaltimento dei medesimi innanzi riportata.

Formazione, Informazione e Addestramento

Per tutto ciò che attiene l'uso dei DPI previsti dal presente documento si fa espresso richiamo alle indicazioni normative e legislative (D.Lgs 81/08 e ssmmii, norme tecniche di riferimento, etc.)

firmato

Francesco Squillace
 RSPP AReSS Puglia

ALLEGATO 1

COMPOSIZIONE **MINIMA** KIT DPI

- Facciale Filtrante **almeno** FFP2
- Camice manica lunga in TNT non sterile
- Guanti in Nitrile
- Occhiali o Visiera Antischizzo
- Calzari